

Scheda del documento

(dopo il 2 novembre 1405), Giornico

Elezione di giudice

Essendo vacante l'«offitium iuditiarie», in seguito alla morte di Francesco giudice di Chiggiogna, prete Giovanni di Velate e Giovanni «de Martigionibus», procuratori e luogotenenti dell'arciprete Giovanni Visconti, Matteo di Carcano e Dionisio di Brivio, ordinari della chiesa di Milano e conti di Leventina e Blenio, eleggono Giacomo di Chiggiogna del fu Francesco giudice, quale nuovo giudice.

Segue la formula del giuramento che il neo eletto pronuncia verbalmente.

Notaio rogatario: Bertolinus de la Fereria n. p. natus Alberti et n. ac scriba prefatorum dominorum ordinariorum Mediolani ac dominorum et comitum vallium predictarum.

Notaio scrivente: Ambrosius de Claro f. c. Ayroldini de Claro p.i.a.n.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Leventina 64

250 x 340 mm, righe 32. Piccoli fori risalenti alla lavorazione della pelle.

Regesto: MDT Lev., pp. 113-134, nr. 103 e pp. 439-740, nr. 477 (che sostituisce il nr. 103).